



COMUNE DI PADOVA
CF 00644060287

ALLEGATO 1

RELAZIONE TECNICA SULLA RICOGNIZIONE
ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI
AI SENSI DELL'ART. 20 D.LGS 175/2016

Piano di razionalizzazione anno 2021 e stato di attuazione del piano di
razionalizzazione anno 2020

INTRODUZIONE

La presente relazione riguarda la revisione ordinaria delle partecipazioni, il piano di razionalizzazione anno 2021 e lo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione previste nella precedente ricognizione del 2020, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016 del 16/08/2016 che testualmente recita:

"1. Fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Fatto salvo quanto previsto dall'[articolo 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114](#), le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.

2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'[articolo 4](#);
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'[articolo 4](#).

3. I provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi con le modalità di cui all'[articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114](#) e rese disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

4. In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

5. I piani di riassetto possono prevedere anche la dismissione o l'assegnazione in virtù di operazioni straordinarie delle partecipazioni societarie acquistate anche per espressa previsione normativa. I relativi atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono disciplinati, salvo quanto diversamente disposto nel presente decreto, dalle disposizioni del codice civile e sono compiuti anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione.

6. Resta ferma la disposizione dell'articolo 1, comma 568-bis, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

7. La mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4 da parte degli enti locali comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti. Si applica l'articolo 24, commi 5, 6, 7, 8 e 9. (...)"

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 del 30/11/2020, era stato approvato il mantenimento delle quote di partecipazione in tutte le società direttamente o indirettamente possedute di cui all'allegata Relazione, alla quale si rimandava per ogni precisazione.

Nella medesima deliberazione erano state previste misure di razionalizzazione dei costi per la società Padova Hall a causa delle perdite maturate nell'anno 2019 anche a seguito dell'incorporazione della società che prima si occupava della parte gestionale della Fiera e dello stato di estrema difficoltà dovuta all'emergenza legata al Covid 19, ai sensi del comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016. All'interno della presente relazione si tiene conto dello stato di attuazione delle misure previste per l'anno 2020 e si segnalano ulteriori misure per l'anno 2021.

Si conferma la necessità, già evidenziata nelle deliberazioni di C.C. n. 45/2017, n. 90/2018, 89/2019 e n. 80/2020, di procedere alla cessione delle quote indirettamente possedute dal Comune di Padova tramite la propria società controllata APS Holding Spa in Infracom spa ora IRIDEOS Spa e in Cityware Engineering Srl, con la cessione delle stesse al socio di maggioranza.

Di seguito vengono illustrati i risultati conseguiti dalle varie società oggetto della presente ricognizione nel corso degli anni 2020 e parte del 2021, facendo riferimento ai bilanci approvati al 31/12/2020 ed eventuali relazioni sull'andamento delle società riferite al primo semestre 2021.

Dall'analisi effettuata si darà riscontro:

- sul mantenimento o meno delle quote di partecipazione;
- sui risultati conseguiti in merito alle misure di razionalizzazione previste nella ricognizione anno 2020;
- sull'eventuale necessità di adottare ulteriori misure di razionalizzazione

ANALISI DELLE SINGOLE SOCIETA' OGGETTO DI RICOGNIZIONE, STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE ANNO 2020 E ULTERIORI NUOVE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

APS HOLDING SPA A SOCIO UNICO (quota del Comune pari a 100,00% al 15/07/2021)

La razionalizzazione della società è iniziata nel 2015, prima con la fusione per incorporazione della società APS Advertising (marzo 2015) e successivamente con il conferimento, con atto del 22 aprile 2015, a Busitalia Veneto S.p.A. della piena ed esclusiva proprietà del ramo d'azienda costituente l'attività di trasporto pubblico locale sia nel territorio padovano sia nei Comuni limitrofi. Tali operazioni hanno rappresentato un'azione di razionalizzazione e di risparmio molto rilevante per la società in quanto, la creazione di un unico soggetto operante nel trasporto pubblico urbano nelle Province di Padova e Rovigo, ha incrementato l'efficienza e l'efficacia delle strutture produttive (riduzione dei costi senza una diminuzione della qualità del servizio), il patrimonio professionale e tecnico e la promozione di soluzioni intermodali e innovative. Nel periodo 2015-2016 la società ha operato in ambito immobiliare (stabili utilizzati per il trasporto pubblico: deposito ed uffici), nella gestione di antenne di telefonia mobile, delle postazioni autovelox, del servizio di accoglienza turistica e degli spazi pubblicitari per conto del Comune di Padova. Alla fine del 2016 è avvenuta la

fusione per incorporazione con la società Finanziaria APS Spa e di APS Opere e Servizi di Comunità così come previsto nella relazione inviata alla Corte dei Conti con prot. n. 92373 del 31/03/2016 sul "Piano di Razionalizzazione delle società partecipate dal Comune di Padova – risultati raggiunti nell'anno 2015" nonché nel DUP 2016-2018 approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 11 del 25/01/2016 e nel DUP 2017-2019 approvato con successiva deliberazione n. 46 del 25/07/2016.

L'operazione d'incorporazione ha comportato indubbi vantaggi semplificando l'assetto societario e l'organizzazione interna conseguendo importanti utili di esercizio.

E' stata deliberata, con provvedimento n. 50 del 17/05/2021 del Consiglio Comunale, l'acquisizione da parte del Comune di Padova della quota del 0,01% relativa alle azioni di Aps detenute dal comune di Vigonza. Dopo l'acquisizione di tale quota, avvenuta in data 13/07/2021, il controllo sulla società da parte del Comune di Padova è del 100% che pertanto diventa Socio Unico della società. Successivamente, con deliberazione n. 67/2021 del 28/06/2021 il Consiglio Comunale ha proceduto all'aumento di capitale di Aps Holding SpA per un importo pari a 17.200.00,00 mediante compensazione di credito di pari importo vantato dal Comune nei confronti della società; contestualmente il Comune di Padova ha trasferito, ad Aps, l'obbligo di garantire il completo finanziamento dell'intervento di realizzazione della nuova linea del Tram denominato SIR3.

Nel bilancio d'esercizio al 31/12/2020 si evidenzia un utile pari a Euro 107.090; rispetto all'esercizio precedente, il Conto Economico 2020 registra un lieve decremento del totale relativo al valore della produzione pari ad Euro 95.741 mentre si registra un maggior incremento dei Costi della Produzione pari ad Euro 1.830.001.

Il decremento del valore della produzione (-0,4% rispetto al 2019) è sostanzialmente causato da una riduzione dei ricavi della produzione di Euro 2.853.200 che ha colpito, per effetto della pandemia, in particolare i rami del parcheggio, car sharing, pubblicità commerciale, parzialmente compensato da un incremento degli altri ricavi e proventi per Euro 2.659.405 (per buona parte causato da sopravvenienze attive emergenti dal conferimento di 2 carrozze del SIR 1).

L'incremento dei costi della produzione (+9,7% rispetto al 2019), è a sua volta sostanzialmente causato dall'incremento della voce oneri diversi di gestione, su cui hanno gravato in massima parte le minusvalenze delle immobilizzazioni emergenti dal citato conferimento di 2 carrozze del SIR 1 e dall'incremento della voce Accantonamento per rischi per alcuni crediti trasferiti alla consociata Busitalia Veneto Spa per effetto di un conferimento in natura effettuato nell'aprile 2015.

L'esercizio 2020 ha registrato una sostanziale invarianza degli oneri finanziari rispetto all'esercizio precedente (Euro 821.137 contro Euro 821.489 del 2019) ed un decremento di Euro 49.240 dei proventi finanziari causato dalla riduzione dei proventi su polizze derivante dallo smobilizzo delle stesse avvenuto nel corso del primo semestre 2020.

Per quanto riguarda l'andamento della gestione nei settori in cui opera la società si segnala che c'è stato un decremento del fatturato rispetto al 2019 pari al 33,7%, dovuto per lo più all'emergenza sanitaria ma anche alla riduzione della dotazione dei posti auto pari al 7,62% e alla presenza del parcheggio gratuito situato nell'area denominata ex Prandina (capace di accogliere circa 250 veicoli). Nel 2020 è stato completato l'iter per la dotazione di nuovi parcometri.

A febbraio 2020 è diventata operativa l'app multifunzione EasyPadova, che consente il pagamento dei parcheggi sia in struttura che su strada direttamente tramite portale Aps.

Nei primi mesi del 2020 è stata completata la messa in esercizio del nuovo servizio di Car Sharing, i cui ricavi hanno subito una riduzione del 22,1% correlata all'emergenza sanitaria. Sulla scorta del progetto "CaminFacendo" la flotta si è arricchita di sette nuovi veicoli a trazione elettrica, un'autovettura ibrida plug-in e due furgoni.

Risultano essere in aumento i ricavi derivanti dall'attività di cremazione (pari a circa il 28,4%), soprattutto per una migliore organizzazione da parte del Comune di Padova sui conferimenti per le cremazioni: rispetto al 2019, nel 2020 sono effettuate 1.347 cremazioni in più.

I ricavi relativi alla produzione di energia elettrica del ramo fotovoltaico sono diminuiti del 29,4% in conseguenza del sinistro occorso all'impianto di Ponte San Nicolò.

Il ramo pubblicità commerciale segna una riduzione dei ricavi del 21%, sempre correlata all'emergenza sanitaria.

Nel corso del 2020 è stata completata la progettazione definitiva della linea SIR 3 e sono stati

consegnati i primi 3 rotabili nel primo semestre del 2021.

Gli indicatori di performance (indicatori e margini economici) relativi all'esercizio 2020 sono in forte calo, pur restando positivi e la loro diminuzione deriva dagli impatti legati all'emergenza COVID – 19, che ha causato una pesante riduzione dei ricavi, in particolare di quelli relativi ai parcheggi. Di contro, gli indicatori di liquidità (finanziari) e l'analisi dei relativi margini mettono in evidenza un leggero miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione ha elaborato un budget economico – finanziario che comunque prevede, anche per il 2021, una contrazione – anche se meno marcata rispetto all'esercizio 2020 – dei ricavi relativi ai servizi aziendali più esposti agli effetti della pandemia, ed un ritorno alla normalità a partire dal 2022.

Nel corso del 2021 la Società continuerà ad essere impegnata quale soggetto attuatore dei lavori di realizzazione della nuova linea tranviaria SIR 3, tratta Stazione – Voltabarozzo, secondo le regole previste nella Convenzione tra la Società ed il Comune di Padova.

Nel corso del 2021 il Comune di Padova ha affidato ad APS la gestione di alcune importanti aree di sosta centrali quali, ad esempio, Piazza Conciapelli e Piazza De Gasperi e sono allo studio alcune soluzioni per la gestione dell'area Prandina e Via Matteotti per aumentare la disponibilità di nuovi stalli ad alta redditività.

Nel secondo semestre del 2021 saranno sostituiti alcuni impianti relativi al ramo advertising con altri di nuova generazione e si sta altresì studiando un circuito di comunicazione digitale da inserire nelle pensiline lungo la linea tramviaria,

Per quanto riguarda il crematorio si sta predisponendo il rinnovo delle forniture tecnologiche relative all'impianto audio/video.

Nella relazione semestrale del 27 ottobre 2021, Aps Holding Spa afferma che è previsto, per il 31.12.2021, un EBIT, positivo, dato dalla differenza del valore di produzione costi di produzione, pari a circa € 950.000

Tuttavia tale risultato sarà presumibilmente eroso da un saldo netto della gestione finanziaria di circa € 800.000 che dovrebbe portare la società ad avere un risultato economico negativo al 31.12.2021 di circa € 220.000.

Obiettivi spese di funzionamento

Si evidenzia che con deliberazione di Consiglio Comunale n.55 del 29/07/2019 sono stati stabiliti gli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs175/2016 che qui di seguito vengono riportati:

Obiettivi pluriennali

1. spese per missioni e trasferte dell'organo amministrativo e del personale: APS Holding Spa deve uniformarsi per quanto compatibile alle disposizioni previste in materia dal Comune di Padova, le cui indicazioni per il personale dirigenziale del Comune sono da estendersi agli amministratori delle società per azioni, salvo il caso in cui la società sia dotata di autonomo regolamento in materia;

2. spese per studi e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società ed in generale spese non riferibili a servizi professionali affidati per sopperire a carenze organizzative o altro): tali costi andranno contenuti nel limite massimo della media della spesa sostenuta nei due esercizi precedenti a quello di riferimento, salvo casi opportunamente motivati e autorizzati in sede di programmazione pluriennale o di revisione infrannuale;

3. spese per materiali di consumo, cancelleria e rappresentanza: si suggerisce l'attivazione di politiche di contenimento delle spese fermo restando la necessità di procedere all'acquisto di beni e servizi mediante il mercato elettronico o analoghe piattaforme telematiche entro la soglia comunitaria o di ricorso centrali di committenza e nel rispetto dei rispettivi regolamenti.

4. acquisti partecipazioni. La società non dovrà procedere alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni di altre società (anche se ciò avvenga mediante operazioni straordinarie dirette a tal fine) che non siano necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Padova, che non svolgano alcuna delle attività elencate nell'art. 4, comma 2°, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e che non posseggano gli ulteriori requisiti indicati all'art. 5 dello stesso decreto legislativo, fatto salvo, in ogni caso la preventiva autorizzazione del Comune di Padova .

5.spese relative al personale. In ottemperanza alle previsioni del citato art. 19 comma 6 del D.lgs 175/2016, deve trovare applicazione il generale principio di contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale a parità di di servizi svolti/gestiti nel tempo, al netto degli effetti delle dinamiche risultanti dalla contrattazione collettiva nazionale, fermo restando quanto di seguito specificato:

1. divieto di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati d'esercizio negativi e nel caso non sia in corso un piano di riequilibrio triennale approvato dall'Ente;
2. possibile ricorso al reclutamento di personale a tempo determinato, interinale o altre forme temporanee in caso di necessità non continuative di risorse o ampliamento di attività/servizi aventi caratteristiche non stabili nel tempo, pur nel rispetto della preventiva verifica di sostenibilità economica di tali interventi e della normativa di riferimento in materia di assunzioni di personale per le società a controllo pubblico.
3. obbligo di dotarsi di provvedimenti contenenti criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35 comma 3 del decreto legislativo 30-03-2001 n. 165, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 del d.lgs 175/2016 (peraltro risulta che APS Holding abbia già adottato il relativo regolamento).

Per quanto riguarda **il contenimento degli oneri contrattuali per il personale delle società rientranti nel perimetro di controllo**, si prevede l'obbligo di:

1. adottare, in caso di distribuzione di premi di risultato o incentivi al personale, sistemi di misurazione e individuazione del personale beneficiario (sistema di valutazione e misurazione della performance), basati su obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento di livelli di efficienza ed economicità ed equilibrio gestionale complessivo della società;
2. prevedere a carico dell'organo amministrativo di relazionare al Comune di Padova, sia in fase previsionale che di consuntivo, in apposita sezione dei piani industriali e della relazione sulla gestione, sui fatti più significativi che hanno inciso sulla voce relativa alla spesa di personale, illustrando le ragioni di eventuali aumenti e scostamenti rispetto il budget iniziale, le azioni attuate e quelle che si intendono attuare per garantire il contenimento degli oneri contrattuali avuto riguardo in particolare a:
 - provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale;
 - aumenti retributivi o corresponsione di nuove o maggiori indennità non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta;
 - uso del lavoro straordinario, salvo che per imprevedibili criticità o picchi di attività.

Aps Holding Spa, rispetto agli obiettivi posti con la citata deliberazione sulle spese di funzionamento, ha fornito un riscontro positivo in merito all'adozione delle misure.

Inoltre la società ha chiarito alcuni specifici aspetti tra i quali:

- **Spese per studi ed incarichi di consulenza.** Aps non ha un ufficio per le assistenze legali, ma si serve di uno studio esterno che, per le attività ordinarie ed extra giudiziali, si è rivelato molto più conveniente rispetto a una struttura interna fissa. Il criterio di valutazione del costo delle consulenze basato sullo storico è un criterio di per sé valido, ma che non si applica alla perfezione alla peculiarità della azienda APS per la quale sarebbe preferibile un riferimento ai costi standard. Le attività di APS non sempre sono facilmente programmabili: a seconda delle evenienze e delle necessità cambiano le esigenze consulenziali, le attività di ricognizione dell'amministratore delegato e dei collaboratori, l'utilizzo del personale.
- **possibile ricorso al reclutamento di personale a tempo determinato, interinale o altre forme temporanee in caso di necessità non continuative di risorse o ampliamento di attività/servizi aventi caratteristiche non stabili nel tempo, pur nel rispetto della preventiva verifica di sostenibilità economica di tali interventi e della normativa di riferimento in materia di assunzioni di personale per le società a controllo pubblico.**
Aps ha affermato che, a causa dell'impossibilità di ricorrere direttamente alle assunzioni e per le mutevoli necessità aziendali, ha fatto ricorso ad assunzioni interinali, sempre secondo quanto previsto dalla normativa vigente, come riportato nello specifico regolamento. Inoltre Aps ha precisato che sono presenti 6 dipendenti assunti a tempo determinato. In ogni caso, una volta certificato che i ruoli per i quali sono stati assunti i dipendenti a tempo determinato avessero la necessità di essere stabilmente coperti per garantire il corretto funzionamento dei servizi, i tempi determinati possono essere

trasformati a tempo indeterminato.

- **adozione, in caso di distribuzione di premi di risultato o incentivi al personale, di sistemi di misurazione e individuazione del personale beneficiario (sistema di valutazione e misurazione della performance), basati su obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento di livelli di efficienza ed economicità ed equilibrio gestionale complessivo della società.** Aps ha precisato che, solo per il 2021, è stato riconosciuto un premio di risultato simbolico, forfettario e uguale per tutti i dipendenti sotto forma di welfare aziendale, scollegato al consueto schema che prevede il raggiungimento di obiettivi misurabili, format adottato negli anni precedenti. Tale eccezione è dovuta a causa della situazione emergenziale dovuta alla pandemia.

Partecipazioni indirette

Per quanto riguarda le partecipate da parte di APS Holding Spa:

- **Cityware Engineering srl e Irideos Spa (ex Infracom Spa)** delle quali era già stata prevista la cessione nella ricognizione straordinaria e la messa in liquidazione ai sensi dell'art. 24 comma 5 del D. Lgs 175/2016 ora sono iscritte nel bilancio societario tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni ed in particolare la partecipazione in Irideos Spa è stata oggetto di svalutazione per un importo pari a Euro 150.000 adeguando il suo valore a quello emergente da una perizia redatta da un esperto indipendente qualificato. Così come dichiarato con nota del 19.10.2021, APS Holding S.p.A. ha esperito ogni attività utile alla cessione della partecipazione detenuta, tra le quali alcuni tentativi d'asta, andati deserti.

Nei primi due mesi del 2021 l'amministratore delegato di APS Holding ha organizzato quattro incontri in occasione della manifestazione d'interesse per l'individuazione di un possibile acquirente delle quote in oggetto. Poiché le trattative intercorse non sono andate a buon fine sarà necessario procedere con la cessione delle quote al socio di maggioranza, come da ultimo ribadito anche dal Comune con nota prot. 481590 del 26.10.2021.

Per quanto riguarda la società Cityware, dato il valore irrisorio della partecipazione, pari a circa 20.000 euro, la stessa sarà offerta al socio di maggioranza.

- **BUSITALIA VENETO S.p.A.** società con partecipazione al 21,1% da Aps Holding (al 31/12/2020).

Si tratta della società affidataria del servizio di trasporto urbano ed extraurbano e la gestione del tram di Padova e Provincia che nel 2020 ha chiuso il bilancio con un risultato positivo pari a € 124.440,00. La variazione negativa di 128 mila euro rispetto 2019 è dovuta prevalentemente alla riduzione dei Ricavi operativi per 11,7 milioni di euro (-13 %) più che compensata dalla variazione dal decremento dei Costi operativi per 16,4 milioni di euro (-19 %).

La società ha in gestione il trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano di Padova di Rovigo. A seguito di gara pubblica della Provincia di Padova il 19/02/2020 Busitalia è risultata aggiudicataria del servizio di trasporto pubblico locale per un periodo di 9 anni. Un requisito necessario del bando di gara riguardava il possesso, per la società aggiudicataria, di un patrimonio netto disponibile di € 20.000.000. La società pertanto ha provveduto all'aumento di capitale sociale necessario, cui il socio APS ha partecipato attraverso un conferimento in natura di due rotabili tranviari per un valore complessivo di € 1.850.000, su conforme indirizzo del Comune (deliberazione del Consiglio Comunale n.39 del 22/06/2020). L'emergenza sanitaria in atto ha colpito pesantemente l'erogazione del servizio di trasporto ; tuttavia , il governo ha stanziato risorse a parziale compensazione dei mancati ricavi registrati nel corrente anno, ed altri stanziamenti sono stati previsti per l'anno 2021.

Infine, è importante evidenziare che, in considerazione dell'avvenuta aggiudicazione definitiva della gara per l'esercizio del Trasporto Pubblico Locale Urbano ed Extraurbano di Padova e della sottoscrizione del nuovo contratto di servizio il 4 dicembre 2020, la Società, a decorrere dall'avvio del servizio scolastico 2021/2022, ha dato avvio al servizio previsto dal nuovo contratto. Già dall'inizio del 2021 la Società è totalmente impegnata per procedere agli investimenti necessari per quanto riguarda il parco mezzi, gli impianti di alimentazione, le tecnologie di bordo e di terra, il sistema delle fermate previsti come obblighi dal nuovo contratto.

Si ritiene, vista la caratteristica di servizio pubblico , di mantenere la partecipazione indiretta in questa società, in quanto non ci sono motivi ostativi ai sensi del D.Lgs 175/2016.

Al momento non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione.

- **Farmacie Comunali di Padova Spa** (quota 0,02%). Tale partecipazione può essere mantenuta in quanto trattasi di servizio pubblico;
- **Banca Popolare Etica** (quota 0,0056%). Tale partecipazione può essere mantenuta così come previsto dall'art. 4 comma 9-ter del D.lgs. 175/2016;
- **Interporto Padova Spa** (quota 9,72%). Tale partecipazione può essere mantenuta in quanto servizio di interesse generale;

Consiglio di Amministrazione al 31/12/2020:

- Giuseppe Farina (Presidente) Compenso lordo € 27.000,00
- Riccardo Bentsik (Amministratore delegato) Compenso lordo € 77.000,00
- Nicola Bettiato (Consigliere) Compenso lordo € 8.343,00
- Veronica Fioretto (Consigliere) Compenso lordo € 8.000,00
- Paola Valbonesi (Consigliere) Compenso lordo € 8.000,00

Conclusioni

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate si ribadisce la necessità di mantenere la partecipazione in tale società, precisando che:

- a) si tratta di una società in house del Comune di Padova, sottoposta al controllo analogo da parte del Comune ed iscritta al registro delle società in house presso ANAC di cui all'art. 192 del D.Lgs 50/2016 ;
- b) si tratta di una società che produce servizi di interesse generale (comma 2 art. 4 D. Lgs 175/2015, lettera a) e servizi strumentali (comma 2 art. 4 D. Lgs 175/2015, lettera d) per il Comune di Padova tra i quali:
 - *servizio pubbliche affissioni e pubblicità commerciale;*
 - *gestione del sistema informativo per il controllo del traffico e rilevazione della velocità istantanea sulla tangenziale di Padova;*
 - *servizio sosta in parcheggi chiusi e stalli stradali;*
 - *attività strumentale volta alla gestione della Sala del Commiato e di tre linee di forni crematori presso il Cimitero Maggiore della Città;*
 - *servizio di Car Sharing tramite locazione a tempo di veicoli privati a favore di enti;*
 - *servizio di gestione della sorveglianza e apertura delle principali sale pubbliche comunali e dei musei, e altre attività minori;*
 - *gestione del servizio di facchinaggio, trasloco e movimentazione di arredi e beni di proprietà del Comune di Padova*

Al momento non si ritiene necessario adottare ulteriori misure di razionalizzazione. Si precisa che la società in occasione dell'approvazione del bilancio al 31.12.2020, ha trasmesso al Comune, in data 14/07/2020 prot 311811, la relazione sul governo societario comprensiva del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, in cui non sono emersi elementi di particolare criticità

Per quanto riguarda le società indirette si conferma la necessità, già evidenziata nelle deliberazioni di C.C. n. 45/2017, n. 90/2018, 89/2019 e n. 80/2020, di procedere alla cessione delle quote indirettamente possedute dal Comune di Padova tramite la propria società controllata APS Holding Spa in Infracom spa ora IRIDEOS Spa e in Cityware Engineering Srl, con la cessione delle stesse al socio di maggioranza.

INTERPORTO DI PADOVA S.p.A. (quota Comune 19,00% al 31/12/2020)

Interporto Padova spa ha per oggetto sociale lo studio, la promozione, il coordinamento, lo svolgimento e la gestione di tutte le attività inerenti alla creazione e all'esercizio in Padova di un interporto, così come definito dalla Legge n. 240/1990, per l'integrazione dei sistemi di trasporto terrestre, marittimo, fluviale ed aereo.

Interporto Padova Spa non solo è un centro logistico intermodale di eccellenza che progetta e realizza infrastrutture e servizi per la logistica ed il trasporto, con l'obiettivo di offrire ai propri clienti

soluzioni su misura di elevata qualità ma è anche un'azienda leader a livello nazionale nell'infrastrutturazione, sviluppo e gestione di piattaforme logistico intermodali per il trasporto merci. E' situata in una zona centrale di vie di comunicazioni stradali e ferroviarie nevralgiche per il Veneto ed il Nord-Est. Questa localizzazione è uno dei fattori vincenti per Interporto Padova.

Nata nel 1973, la struttura oggi è considerata un perfetto connubio fra spazi e servizi avanzati per aziende di autotrasporto e logistica di tutte le dimensioni e un sofisticato "cuore intermodale" di più di 400.000 mq in grado di "convertire" traffico merci su mezzi pesanti in efficiente traffico ferroviario. L'area fondiaria di proprietà di Interporto è di circa 1,1 milioni di mq. 300 mila dei quali per le attività terminalistiche e 270 mila di magazzini coperti, dei quali 18 mila a temperatura controllata.

La società, al 31/12/2020, ha realizzato un utile di € 2.301.624, in ulteriore miglioramento rispetto a quanto avvenuto nel corso degli ultimi esercizi, pur considerando la situazione di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia e i relativi riflessi nell'operatività e nei traffici economici che hanno interessato l'anno 2020, ma soprattutto il periodo di lockdown fra marzo e maggio.

Tale trend positivo ha diverse chiavi di lettura: in primo luogo il sistema produttivo veneto ha avuto poche interruzioni, salvo le attività logistico/distributivo legate e settori forzatamente chiusi (ristorazione, crociere, negozi di vendita al dettaglio nel settore abbigliamento, ecc.) pertanto i flussi legati alla produzione sono stati sempre vivaci. In secondo luogo, anche in un contesto di contrazione, la modalità intermodale (ferro-gomma) ha dimostrato la sua compatibilità anche in un contesto di lockdown in quanto l'invio di un container o un semirimorchio all'estero è stato permesso, contrariamente a quanto previsto per l'invio di un mezzo stradale con autista. In terzo luogo, gli ultimi investimenti in automazione degli accessi stradali e ferroviari hanno permesso di sostenere in due anni volumi previsti nelle stime nell'arco di un quinquennio.

La società ha portato a termine, nei tempi previsti, i due progetti cofinanziati dall'Unione Europea (CEF2014 e CEF2015) che prevedevano un investimento complessivo di 22,17 milioni di Euro con un cofinanziamento dell'INEA pari a 4,6 milioni di Euro: grazie a questi investimenti Interporto Padova è dotata di binari di carico e scarico di 750 ml di lunghezza, con 4 Gru a Portale elettriche su rotaia e con automazione degli accessi in grado di velocizzare i processi interni. Nel 2020 è stato effettuato l'ordinativo della quinta gru a portale su rotaia che è entrata in funzione nell'anno 2021.

Infine Interporto ha iniziato un processo di ampliamento del nastro lavorativo del terminal che culminerà, nel corso dell'esercizio 2021, con l'operatività h24.

Interporto ha partecipato ad un "avviso di presentazione istanze per accesso alle risorse per il completamento della rete nazionale degli interporti" da parte del MIT: a seguito dell'accoglimento della domanda è previsto un importo complessivo del piano investimenti di circa 10,5 milioni di Euro di cui 4,5 milioni sono a carico del MIT con contributo a fondo perduto in 3 anni. Tale investimento comprende l'ampliamento del terminal, un nuovo binario da 750m, nuovi autoparchi attrezzati, infrastrutture tecnologiche e anche l'impianto di remotizzazione ed automazione delle gru a portale. E' previsto un ulteriore progetto a livello Europeo, denominato PASS4CORE, che durerà nel complesso fino al 2023 e che prevede un impegno complessivo di 27 milioni di Euro circa, in parte coperti da un finanziamento pari a circa 5,5 milioni di Euro in cui partecipano diversi attori: Interporto Padova ha previsto di sviluppare due diverse aree di parcheggio per mezzi pesanti per un intervento complessivo pari a 1,7 milioni di euro, finanziati al 20%.

A livello di bilancio si segnala che, nel corso dell'anno 2020, si sono consolidati ulteriormente i ricavi della vendita e delle prestazioni di servizi dei principali settori di attività (immobiliare, logistica e intermodale) con un incremento in termini assoluti superiori all'8%.

Il comparto immobiliare vede una copertura quasi totale degli spazi disponibili, segnando un incremento degli introiti pari al 5,73%, grazie all'entrata in funzione del nuovo stabilimento completato nei primi mesi dell'esercizio e l'immediato ingresso di un'importante società del settore "food".

Il settore della logistica si conferma a livello di volumi e i ricavi si attestano a oltre 8,4 milioni di Euro, con una variazione del 2,75% rispetto allo scorso anno.

Infine il settore dell'intermodale ha segnato un importante incremento dei volumi e dei ricavi, passando da 9,78 milioni a circa 11,5 milioni di Euro, con un incremento pari al 17,67%.

Il risultato economico misurato nell'EBIT normalizzato (differenza tra ricavi e costi della produzione, ridotti degli eventuali valori di carattere straordinario) ammonta a 5,7 milioni di euro, contro i 4,4 milioni di euro nell'anno precedente, mentre l'EBITDA passa da 9,7 a oltre 11,3 milioni di euro, con un'incidenza di quasi il 32% in proporzione ai Ricavi tipici della produzione. Questi indici dimostrano come i risultati economici si confermino molto positivi e costanti negli ultimi anni.

Gli oneri finanziari si confermano appena oltre i 3 milioni di Euro, con una lieve diminuzione rispetto al 2019, avendo beneficiato sia dell'andamento costante dei tassi di interesse durante l'esercizio, sia delle attività di rimodulazione, da ultimo effettuate nel corso del 2020, del debito a medio-lungo termine, che ha portato ad avere finanziamenti a tasso fisso per oltre il 60% del totale del debito.

La società si è avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 110 del Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020, successivamente convertito nella Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 e modificato dall'articolo 1 della Legge del 30/12/2020 n. 178, rivalutando alcuni beni immobili e i terreni: in particolare sono stati rivalutate alcune unità immobiliari precedentemente riscattate da operazioni di leasing finanziario, iscritte a bilancio a un valore inferiore a quello di mercato o d'uso ed, altresì, sono stati rivalutati tutti quei terreni acquisiti nel corso del tempo a prezzi inferiori all'attuale media di mercato.

Consiglio di Amministrazione in essere al 31/12/2020:

Sergio Gelain (Presidente) Compenso lordo € 25.000,00
Stefania Bettella (Consigliere) Compenso lordo € 9.375,00 – Erogato al Comune di Padova
Stefano Boaretto (Consigliere) Compenso lordo € 9.375,00
Paola Lovo (Consigliere) Compenso lordo € 9.375,00 – Erogato al Comune di Padova
Nicoletta Salvagnini (Consigliere) Compenso lordo € 9.375,00
Mario Liccardo (Consigliere) € 9.375,00
Massimiliano Pellizzari (Consigliere dal 30/04/2019) € 9.375,00
Alberto Cecolin (Consigliere) € 9.375,00

Conclusioni

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate, si ritiene di mantenere la partecipazione in Interporto Padova Spa, in quanto l'attività svolta dalla società ha la natura di servizio di interesse generale, così come definito dall'art. 4 del D. Lgs 175/2016. Infatti, l'impianto normativo di riferimento dimostra che l'attività della società è funzionale al perseguimento di un interesse generale specificatamente identificato dal legislatore. Ciò trova conferma anche nella giurisprudenza che, proprio con riferimento all'Interporto di Padova, ha espressamente riconosciuto che gli "interporti - costituendo nel loro insieme una delle infrastrutture fondamentali per il sistema nazionale dei trasporti - soddisfano bisogni di interesse generale" (Cass. Civ. SS UU 15/05/2005 n. 9940). Inoltre non ricorrono altre cause per le quali la partecipazione debba essere alienata.

La società non necessita di particolari misure di razionalizzazione.

FARMACIE COMUNALI DI PADOVA S.p.A. (quota Comune 24,98% al 31/12/2020)

La società ha come oggetto e scopo la distribuzione di prodotti farmaceutici e parafarmaceutici ed ha ricevuto dal Comune di Padova l'affidamento della gestione delle farmacie comunali per il periodo di 30 anni a decorrere dal 1° novembre 2003 fino al 31 ottobre 2033.

L'attività viene espletata nelle sei farmacie site:

1. Farmacia Alla Pace in Padova, via Rezzonico, 14
2. Farmacia Ciamician in Padova trasferita in Via Ciamician, 56 dal 01/09/2018
3. Farmacia Palestro in Padova, via Palestro, 28
4. Farmacia San Bellino in Padova, via Bramante, 12/14
5. Farmacia San Lorenzo in Padova, via E. Petrella, 6
6. Farmacia Santa Rita in Padova, via Facciolati, 35

La società Farmacie Comunali di Padova spa gestisce **il servizio pubblico farmaceutico comunale** con le modalità evidenziate nel Contratto di servizio sottoscritto tra le parti che disciplina l'affidamento, l'organizzazione e la gestione del servizio pubblico afferente la conduzione delle farmacie comunali, fissando gli obblighi reciproci tra il Comune e la Società, volti a garantire, contemporaneamente, da un lato l'autonomia gestionale della Società e dall'altro il perseguimento

degli obiettivi di rilevanza sociale che l'amministrazione comunale, titolare delle farmacie, si è prefissata. Sulla base del contratto di Servizio la società versa al Comune di Padova circa € 100.000 all'anno.

Nel luglio 2019 è avvenuta la cessione, a seguito di gara, dell'intera quota azionaria del 75% del capitale detenuto dalla Pharmacoop SpA alla società Admenta Italia SpA. L'acquisizione si è formalizzata nel mese di Luglio 2019 e integrata nei mesi successivi. Admenta Italia SpA facente parte del gruppo McKesson Europe, è leader a livello globale della fornitura di sanitari, gestione di farmacie, oncologia per la comunità e soluzioni tecnologiche per la salute.

Il bilancio, allineato con l'anno fiscale del gruppo McKesson, è stato chiuso al 31/03/2021 con un utile netto pari ad Euro 253.167. Il raffronto con il precedente esercizio, che ha riportato un utile netto pari ad Euro 486.335, non è omogeneo in quanto l'esercizio precedente non ha coperto 12 mesi bensì 15 a seguito dell'assemblea straordinaria della società che ha provveduto a modificare la data di chiusura dell'esercizio sociale dal 31.12 di ogni anno al 31.03 per allinearsi all'anno fiscale della capogruppo McKesson.

L'esercizio chiuso al 31 marzo 2021 è stato significativamente impattato dal Covid – 19, in particolar modo nel trimestre Aprile – Giugno 2020, a seguito delle misure restrittive di lockdown generalizzato che, nonostante non abbiano comportato la chiusura delle farmacie, hanno fortemente ridotto la circolazione delle persone e di conseguenza il numero di transazioni in farmacia.

Inoltre, come conseguenza delle misure di social distancing, protezione individuale attraverso utilizzo di mascherine e maggior vaccinazione influenzale, è stata riscontrata, in Europa e Nord America, una minore diffusione influenzale nel periodo invernale Dicembre 2020 – Febbraio 2021, storicamente periodo di patologia in tal senso.

Nello specifico, in Italia, il numero di casi riportati dal sistema di sorveglianza epidemiologica e virologica Influnet nel 2020/2021 non ha mai superato il numero di 4 casi per 1.000 assistiti rimanendo così nel livello definito "Basale" in netta riduzione rispetto al precedente anno in cui sono stati superati nel momento di picco 12 casi per 1.000 assistiti.

Tale andamento ha comportato sicuramente un benefico minor carico su sistema sanitario e ospedaliero, fortemente sotto stress per il COVID-19, ma ha determinato per il mercato del farmaco e della farmacia in senso lato, una forte contrazione di vendite di farmaci e rimedi contro l'influenza stagionale.

Tali dinamiche sono chiaramente riflesse nel mercato di riferimento (fonte IQVIA) delle principali città dove opera il gruppo ADMENTA che ha fatto registrare, per la parte commerciale, una diminuzione, pari a -10% a valore (progressivo a Marzo 2021) e -13,4% a quantità (marzo 2021).

Complessivamente la spesa farmaceutica netta a carico del SSN ha fatto registrare nel periodo Gennaio – Dicembre 2020 un calo del -2% rispetto al 2019, determinato da una diminuzione del -46,% del numero delle ricette SSN, parzialmente compensato da un incremento del valore medio della ricetta (netto + 2,7%; lordo 2%), conseguente a un incremento del prezzo medio dei farmaci erogati in regime convenzionale.

Farmacie Comunali di Padova Spa, come meglio dettagliato nel bilancio al 31/03/2021, ha usufruito di alcune misure per fronteggiare all'emergenza epidemiologica:

- esonero del versamento del saldo e della prima rata di acconto IRAP 2020 per un importo complessivo pari ad € 21.261,00;
- credito di sanificazione e dpi di cui all'art. 125 D.L. 34/2020 pari ad € 1.439,00;
- credito di imposta sulle locazioni di cui all'art. 28 bis D.L. 34/2020 pari ad € 6.562.

Si riporta inoltre che la Società non ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria per l'emergenza Covid – 19, così come previsto dal D.L.N. del 18 marzo 2020 e come non vi ha avuto modifiche nell'ammontare o nelle condizioni di pagamento dei debiti, né violazioni di clausole contrattuali connesse all'attuale pandemia da Covid – 19, ad eccezione della rinegoziazione legata ad alcuni contratti di affitto passivi relativi alle farmacie studi medici con riferimento a riduzioni temporanee di canoni di locazione per un importo complessivo di € 3.515.

I risultati di fatturato di aprile e maggio 2021 registrano un incremento pari al 9,5% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il risultato in crescita è principalmente trainato da un forte incremento sulle categorie OTC, Generico e Parafarmaco. Si evidenzia che i risultati dei primi due

mesi dell'esercizio precedente erano stati fortemente influenzati dal lockdown nazionale. Il mercato di riferimento nel mese di aprile ha evidenziato un incremento sia sulla parte commerciale (8,1%), sia sul mercato delle categorie Classe A/ Classe C (farmaci su prescrizione rimborsabili e non) con un +5,9%. Tale dinamica è principalmente il risultato del confronto con lo stesso periodo dell'anno fiscale 2021 in cui l'inizio della pandemia e le relative restrizioni cominciavano ad avere un forte impatto negativo su questo mercato.

Fra le iniziative che la Società intende porre in essere si possono annoverare, a titolo di esempio:

- Campagne di sensibilizzazione sui fattori di rischio e predisposizione schede consiglio per la promozione dei corretti stili di vita;
- Servizi di autoanalisi sangue capillare (glucosio, colesterolo, ecc.)
- Campagna di comunicazione per evidenziare il ruolo delle Farmacie nella lotta al Covid e messa a disposizione di test serologici (dove attivi) e tamponi antigenici rapidi e campagna di vaccinazione anti-covid, ove possibile in base a quanto stabilito dalla norma nazionale
- In tema alimentare, saranno disponibili dei test per le intolleranze e per la diagnosi della disbiosi intestinale.
- In tutte le farmacie del gruppo sarà introdotto il servizio di mineralometria ossea computerizzata e in una farmacia sarà attivato il servizio di consulenza di un nutrizionista.

Dal punto di vista commerciale le principali iniziative che saranno poste in essere sono:

- Campagne di comunicazione per offerte promozionali a favore dei clienti;
- Utilizzo e sviluppo ulteriore app Lloyds per prenotare e ricevere farmaci;
- Sviluppo della consegna a domicilio dei farmaci tramite l'app Lloyds
- Rafforzamento piattaforma e-commerce lloydsfarmacia.it dove poter reperire informazioni in merito ad indirizzi farmacie, orari di apertura, promozione prodotti.
- Consolidamento circuito Carta Club che è una carta dedicata ai clienti attraverso la quale si possono accumulare punti e ottenere sconti
- Campagna di informazione sui farmaci generici

Si evidenzia che il piano di ristrutturazione delle farmacie ha subito un rallentamento a seguito delle conseguenze derivanti dalla diffusione del Covid-19. E' stata ristrutturata la Farmacia "San Bellino" ed è, in previsione, la ristrutturazione della Farmacia Alla Pace.

Consiglio di Amministrazione al 31/12/2020:

Domenico La Porta (Presidente dal 25/06/2019) Compenso lordo € 32.000,00

Luca Bianconi (Consigliere delegato dal 25/06/2019) Compenso lordo € 2.000,00

Paola Piccinelli (Consigliere delegato dal 29/07/2019) Compenso lordo € 2.000,00

Arianna Furia (Consigliere delegato dal 29/07/2019) Compenso lordo € 2.000,00

Federica Bruni (Consigliere delegato dal 25/06/2019 fino al 17/09/2020) Compenso lordo e 2.000,00

Margherita Cera (Consigliere dal 18/09/2021) Compenso lordo 2.000,00

Conclusioni

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate e per quanto sopra illustrato, si ritiene, al momento, di mantenere la partecipazione nella stessa, fatta salva ogni successiva valutazione.

Al momento non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione.

MERCATO AGROALIMENTARE DI PADOVA S.C.a R.L. (quota Comune 38,17% al 31/12/2020)

Il Comune di Padova, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 115 del 23 luglio 1996, ha affidato la gestione del mercato ortofrutticolo e del pesce alla società consortile Mercato Agroalimentare s.r.l., società, al tempo, a partecipazione maggioritaria del Comune.

I rapporti tra il Comune e la società sono regolati da apposita convenzione del 27 dicembre 1996 n. rep. 77713 che indica, tra l'altro, le seguenti condizioni:

1. Scadenza della concessione: 31 dicembre 2050;
2. Canone a carico del concessionario: Lire 25.000.000, aggiornato annualmente al 100% dell'indice ISTAT rilevato al 31 dicembre dell'anno precedente;
3. Manutenzione ordinaria e straordinaria a carico del concessionario;
4. Il concessionario può fissare per i nuovi rapporti di concessione del singolo posteggio magazzino di vendita un canone annuo in ragione delle effettive esigenze della società che può essere oggetto di aggiornamento annuale;
5. Il concessionario può determinare i canoni di concessione o affitti di tutti gli altri spazi all'interno del mercato quali bar, ristoranti, uffici in base ai costi di gestione e di ogni altro onere, al fine di ottenere una gestione ottimale sotto il profilo economico.

La partecipazione comunale in MAAP ha storicamente una duplice matrice.

Da un lato quella di assicurare la presenza dell'ente locale nell'espletamento di una attività che nasce come servizio pubblico (art. 1 Legge Regione Veneto 20/1979), e dalle attività che quest'ultimo espleta nel sociale, preordinato all'approvvigionamento, alla corretta formazione dei prezzi e alla idoneità igienico sanitaria dei prodotti agroalimentari destinati al mercato comunale, esigenze queste alle quali sono preordinati gli immobili comunali a ciò dedicati, tanto da risultare assoggettati al regime dei beni demaniali (art. 824 c.c.) e da essere gestiti direttamente dall'ente locale.

Dall'altro quella di assicurare la presenza dell'ente locale nella gestione di tali propri immobili attraverso la sua diretta partecipazione nella società cui è affidata tale gestione con dismissione di quella diretta.

Orbene, la prima esigenza, anche se risulta ridimensionata nel corso negli anni in seguito all'evoluzione del settore, in particolare per l'ingresso della grande distribuzione nel mercato locale, e la vocazione internazionale di alcuni operatori, è assicurata dalla natura del servizio pubblico della gestione del mercato.

La seconda esigenza, correlata alla gestione di un compendio immobiliare avente natura demaniale, è salvaguardata con la presenza diretta dell'ente pubblico concedente nella società concessionaria.

Le attività implementate del 2020 sono state svolte nell'ottica della continuità relativa al processo di cura dei beni propri e di terzi, l'immissione della nuova segnaletica interna e la manutenzione del sistema fognario. Si è provveduto ad una valutazione e revisione dei contratti di consulenza e delle forniture con l'obiettivo di aggiornare e migliorare i servizi resi alla società. Inoltre, sono state rinnovate le concessioni scadute per l'assegnazione dei magazzini logistici. In continuità con gli esercizi precedenti, i sistemi energetici di MAAP hanno consentito un notevole risparmio di energia elettrica anche per mezzo dell'impianto fotovoltaico presente negli stabilimenti della società: infatti sono positivi i risultati del GSE e la resa dell'impianto fotovoltaico che determina anche il contributo versato annualmente al Comune di Padova. A seguito della scadenza del mandato degli organi di governo nel 2020 si è proceduto al rinnovo del CdA e del collegio sindacale. Successivamente il nuovo CdA ha nominato il nuovo revisore contabile e l'Organismo di Vigilanza con nomina di due membri di cui uno interno e l'altro esterno.

Da non sottovalutare l'impegno di MAAP in attività sociali e promozionali e nell'attività di marketing. La società ha partecipato alla Fiera Fruit logistica di Berlino ed è in continua collaborazione con Italmercati Rete di Imprese italiana dei maggiori mercati e Centri Agroalimentari all'ingrosso. E' stato predisposto un nuovo piano di comunicazione con la creazione di una specifica campagna pubblicitaria sulle riviste on line di settore e guide specializzate. Nell'ottica del miglioramento dei servizi della società si è posta una serie di obiettivi come il completamento della piattaforma logistica di 3.000 mq, slittata a causa dell'emergenza sanitaria e l'ampliamento di un'altra area interna denominata "corso Spagna" di ulteriori 2.000 mq. Si prevede una crescita dell'attività commercializzata e una maggiore collaborazione con gli hub del commercio (porti aeroporti, interporti) per un ricollocamento da protagonista nel mercato nel futuro. Altro obiettivo riguarda la creazione di un vero hub per lo smistamento logistico dei prodotti freschi nel territorio sul modello del mercato francese di Perpignan o di Barcellona. Ulteriori obiettivi posti riguardano un rinnovamento dei sistemi informatici e digitali, di comunicazione e miglioramento del marketing. Si pongono anche azioni di rinnovo dei regolamenti interni per adattarli alle nuove esigenze organizzative. Altri indirizzi dell'organo di governo riguardano la formazione del bilancio sociale e

attività di valore sociale, culturali e di conoscenza del settore che coinvolgono la cittadinanza e le scuole.

Il bilancio dell'esercizio 2020 si chiude con utile al netto delle imposte di € 244.565. Dal lato delle entrate sussiste una leggera diminuzione delle prestazioni di servizi e dei proventi diversi legate a alla fase di emergenza sanitaria. Nel complesso i ricavi da vendite e prestazioni si attestano a € 3.483.370 con una variazione negativo rispetto all'anno precedente pari ad € 93.971. Nel contempo diminuiscono le spese per servizi che si attestano a € 3.020.917 rispetto a € 3.453.580 del 2019. Una lieve variazione si registra per il costo del personale (€ 480.931 del 2020 rispetto a € 465.307 del 2019) dovuta all'ingresso di una nuova assunzione. Nell'ambito finanziario si rileva un aumento dei debiti verso le banche per gli investimenti nella struttura di Corso Stati Uniti. Il proseguo dei lavori della nuova piattaforma logistica di 3.000 mq (corpo 5) è stato implementato con un ulteriore versamento del finanziamento del 2019 di € 964.000 per un investimento totale nella struttura di € 2.600.000. Si presume il completamento della struttura nel corso della seconda metà anno del 2021. Migliorano le disponibilità liquide da € 1.200.286 del 2019 a € 1.838.363 soprattutto per le disponibilità di cassa sui correnti bancari.

Si registra un leggero calo dell'indice di liquidità a 2,02 del 2020 rispetto a 2,10 nel 2019: tuttavia l'indice pari a 2,02 indica che le Liquidità immediate e differite coprono e addirittura eccedono le passività correnti a breve.

L'indice di copertura delle immobilizzazioni si attesta al 0,85 del 2020 rispetto al 0,81 dell'esercizio precedente il che significa che la somma del patrimonio netto e delle passività correnti non coprono, allo stato attuale, interamente il totale degli investimenti nelle immobilizzazioni.

Infine si registra un lieve peggioramento dell'indebitamento finanziario netto che passa da € 681.988 ad € 872.866.

In considerazione dell'attività svolta dal MAAP si segnala che la società prospetta una forte ripresa economica generale per gli effetti dati dalla campagna vaccinale. Non si segnalano fatti di rilievo, almeno fino alla data di approvazione del bilancio, sull'andamento aziendale che risulta regolare, per tutto il 2021. La struttura non è mai stata oggetto di chiusura causa COVID in quanto, indirettamente, è un attività ritenuta servizio essenziale per la collettività.

Consiglio di Amministrazione al 31/12/2020:

Domenico Minasola (Presidente fino al 07/07/2020) Compenso € 14.625,00 Gettoni per € 6.825,00;
Giancarlo Daniele (vicepresidente, A.D. fino al 07/07/2020) in carica Compenso € 5.000,00 Gettoni per € 4.368,00

Luca Brusadelli (Consigliere fino al 07/07/2020) in carica Gettoni per € 5.487,00

Marco Calaòn (Consigliere fino al 07/07/2020) in carica Gettoni per € 4.368,00

Maurizio Saia (Presidente dal 07/07/2020) Compenso € 4.107,28 Gettoni per € 5.487,00

Stefano Turri (Vicepresidente dal 07/07/2020) Compenso € 2.409,24 Gettoni per € 3.003,00

Massimo Bressan (Consigliere dal 07/07/2020) Gettoni € 2.730,00

Roberto Boscolo Consigliere dal 07/07/2020) Gettoni € 3.003,00

Franco Zecchinato (Consigliere) Gettoni per € 3.822,00

Conclusioni

Per le motivazioni sopra espresse ed ai fini della ricognizione ordinaria delle partecipazioni, si ritiene di mantenere la partecipazione nella società MAAP.

Al momento, non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione

HERA SPA (quota del Comune al 31/12/2020 pari al 3,097%)

La partecipazione del comune di Padova in Hera Spa, società multi-utility quotata in Borsa dal 2003 che opera nel settore idrico, dell'energia e dei rifiuti frutto di un processo di integrazione di diverse società dell'area emiliano romagnola, è pari al 3,097% in quanto il valore del capitale sociale, rispetto al 2018 e al 2019, è invariato. Dopo l'alienazione delle n.8.438.646 azioni non bloccate nel 2017 sono rimaste n.46.126.176 azioni possedute sottoposte a sindacato di blocco, che obbliga i contraenti a non trasferire tali azioni. La partecipazione in tale società è iniziata nel 2013 a seguito della fusione per incorporazione di Acegas Aps srl in Hera Spa.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale Nr.2021/0039 del 26/04/2021 si è provveduto ad approvare alcune modifiche allo Statuto di Hera in particolare per quanto riguarda lo scopo sociale

d'impresa al fine di perseguire il modello di impresa sostenibile e l'impegno del gruppo di contribuire al raggiungimento della neutralità dal carbonio, alla rigenerazione delle risorse e la resilienza dei servizi gestiti a beneficio dei clienti, degli stakeholder e per l'ecosistema territoriale.

Il bilancio economico finanziario del gruppo relativo all'esercizio 2020 ha raggiunto un margine operativo lordo a 1.123 milioni di euro in incremento del 3,5% rispetto all'anno precedente. Il risultato è notevole in considerazione all'equilibrato contributo della gestione ordinaria e lo sviluppo di un'ampia e diversificata serie di progetti con efficienze prodotte in tutte le aree di business. L'utile della società risulta pari a € 217.017.464,38. I risultati ottenuti sono affiancati da un'attenta gestione finanziaria e fiscale che ha contribuito all'ottimizzazione dei costi attraverso la crescita degli investimenti, su tutte le aree dei servizi erogati dal gruppo, pari a oltre 528 milioni di euro. Anche le operazioni di asset intervenute, la più importante riguarda l'acquisizione di Ascopiave e l'integrazione di EstEnergy (controllata indirettamente al 100%) e AmgasBlu hanno contribuito alla crescita nei settori del gas e dell'energia elettrica. L'insieme delle attività svolte ha portato ad un aumento del 40% della generazione di risorse e coperto integralmente gli investimenti effettuati a garanzia della riduzione del debito. Infatti, il contributo del margine operativo lordo e la diminuzione del debito netto ha portato l'indice PFN/MOL a 2,87 volte ritenuto dalle agenzie di rating rassicurante per la solidità patrimoniale della società. Questi investimenti rassicurano gli stakeholder coinvolti e portano a ricadute positive nei territori sia in termini di lavoro sia per l'economia circolare e conseguente riduzione del carbonio e al miglioramento dell'efficienza nella rete idrica.

Analizzando le singole aree di business l'area del gas ha rafforzato la marginalità operativa del gruppo e contribuito per il 33,3% al margine operativo lordo con circa 2 milioni e 100 mila clienti. Le operazioni societarie intervenute hanno portato ad un aumento dei volumi di gas venduti pari al 34,5% rispetto all'anno precedente, nonostante l'aumento dei costi della materia prima. Per quanto riguarda l'area dell'ambiente essa contribuisce per il 23% alla marginalità del gruppo. Nel 2020, a causa della diminuzione di produzione di rifiuti, sussiste una contrazione dei volumi nonostante le diverse azioni poste in essere quali, l'aumento della quota relativa alla differenziata, una rinnovata strategia di partnership commerciale e la conseguente varietà del portafoglio clienti abbiano attenuato la diminuzione della marginalità.

Nell'area del ciclo idrico si evidenzia una leggera crescita del 2% della marginalità con un 1,5 milioni di clienti in aumento di 3 mila unità rispetto al 2019, soprattutto nel territorio emiliano -romagnolo zona di riferimento storica del gruppo Hera. L'area dell'elettricità evidenzia un aumento del margine operativo del 16,8% e le acquisizioni societarie effettuate (Estenergy e AmgasBlu presenti anche nel comparto energia elettrica) hanno compensato gli effetti negativi della pandemia. I volumi di vendita dell'energia elettrica hanno registrato un risultato in linea con l'esercizio precedente e la diminuzione dei volumi di vendita è stata compensata dalle acquisizioni societarie intervenute.

Il dividendo erogato in data 12/07/2021 al Comune di Padova ammonta ad euro 5.073.879,03

Per quanto riguarda la posizione del Comune di Padova con Delibera del consiglio Comunale Nr.2021/0008 dell' 8/02/2021 è stato approvato la sottoscrizione di un nuovo accordo parasociale denominato "Patto 21-24" tra i soci pubblici che è entrato in vigore il 01 Luglio 2021. E' stato inoltre sottoscritto, il 12 Luglio 2021, un Sub Patto 21-24, tra i Comuni di Padova e Trieste, avente ad oggetto la costituzione di un sindacato di consultazione e voto strumentale, volto all'attuazione delle disposizioni sul governo societario di Hera. In specifico il sub Patto regola le modalità di designazione di un componente nel Comitato Esecutivo di Hera e alcune disposizioni del governo societario.

Consiglio d'amministrazione al 31/12/2020

Tommaso Tommasi di Vignano (Presidente) Compenso lordo € 705.690,00
Stefano Venier (Amministratore delegato) Compenso lordo € 1.330.590,00
Gabriele Giacobazzi (Vicepresidente) Compenso lordo € 68.335,00
Fabio Bacchilega (Consigliere) Compenso lordo € 40.483,00
Lorenzo Minganti (Consigliere) Compenso lordo € 40.519,00
Monica Mondardini (Consigliere) Compenso lordo € 40.381,00
Manuela Cecilia Rescazzi (Consigliere) Compenso lordo € 40.877,00
Paola Gina Maria Schwizer (Consigliere) Compenso lordo € 40.572,00
Danilo Manfredi (Consigliere) Compenso lordo € 60.415,00
Alessandro Melcarne (Consigliere) Compenso lordo € 60.305,00

Erwin P.W. Rauhe (Consigliere) Compenso lordo € 61.004,00
Alice Vatta (Consigliere) Compenso lordo € 40.461,00
Federica Seganti (Consigliere) Compenso lordo € 60.499,00
Marina Vignola (Consigliere) Compenso lordo € 60.417,00
Bruno Tani (Consigliere) Compenso lordo € 41.698,00

Conclusioni

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate si rileva che, ai sensi del comma 3 dell'art. 26 del Testo Unico sulle società partecipate, le partecipazioni in Hera in via diretta e in via indiretta nelle società da questa partecipate, possono essere mantenute, anche alla luce dei benefici economici che il Comune ne ricava, oltre che per le concessioni dei servizi in corso .

PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO GALILEO (quota Comune al 31/12/2020 pari al 14,29%)

Il Parco Scientifico e Tecnologico Galileo è una Società Consortile per azioni partecipata dalla Camera di Commercio di Padova, dal Comune di Padova, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, dall'Unione degli Industriali della Provincia di Padova, Camera di Commercio di Treviso, CNA associazione provinciale Artigiani e dall'Università di Padova (con una partecipazione simbolica). La missione di PST Galileo è sintetizzata dal motto “conoscere per innovare”, che si traduce nel sostenere la capacità competitiva delle imprese attraverso la realizzazione di attività e servizi di supporto all'innovazione.

Alla fine del 2016 è variato il marchio del Parco Scientifico e Tecnologico Galileo trasformato in Galileo Visionary District per dare una nuova identità visiva, raccontare un approccio innovativo, una rinnovata organizzazione dei servizi di formazione (Visionary Education), ricerca e trasferimento tecnologico (Visionary R&D), supporto alle startup di impresa (Visionary Startups) e social innovation (Visionary for Social). Galileo Visionary District è tutto questo: esperienze e competenze diverse che si mescolano per mettersi al fianco dei propri partner e affrontare insieme le nuove sfide che il mercato contemporaneo pone. Il 2018 è proseguito nell'impegno della società verso il piano industriale orientato alla crescita, nella direzione dell'equilibrio economico-finanziario del bilancio e per svolgere al meglio quelle attività di trasferimento tecnologico e promozione dell'innovazione, fondamentali per lo sviluppo imprenditoriale del territorio. Per quanto riguarda le attività, il sostegno alla capacità competitive delle imprese si è tradotto nell'acquisizione di Start Cube, incubatore universitario d'impresa per una pianificazione delle attività di business per ogni singola realtà di start up (impresa innovativa). Vengono fornite informazioni riguardanti le altre realtà di settore per sviluppare l'idea imprenditoriale e offrire spazi di co-working e net-working, quali uffici e sale riunioni. Il management del PST ha intensificato le attività nel marketing e nella frontiera tecnologica attraverso un corso/laboratorio di “Internet of Things” presso Start Cube e l'avvio di un centro di competenza sui Big data e data analytics. In quest'ambito il PST ha ottenuto la certificazione di Centro di Trasferimento Tecnologico per l'industria 4.0 prima realtà veneta e quinta in Italia.

Le iniziative intervenute in ambito commerciale nel 2020 si sono tradotte in una maggiore visibilità del Parco nel tessuto locale e nel piano industriale 2020-2022. Si prevede il lancio di nuove attività di mercato e il potenziamento delle strutture attuali attraverso il contributo determinante dei soci.

La Scuola Italiana di Design ha ancora in corso d'opera la domanda di riconoscimento MIUR quale Accademia al fine della parificazione del corso di studi a una laurea triennale.

L'esercizio 2020 è stato chiuso con un utile di € 3.564,00 a conferma del raggiungimento di un sostanziale equilibrio economico. Per quanto riguarda i ricavi della gestione caratteristica sussiste una lieve flessione, che non ha compromesso gli equilibri di bilancio, nonostante l'emergenza sanitaria e risulta allineata all'esercizio precedente per € 1.790.507 rispetto a € 1.879.845 del 2019. Il 54,46% dei ricavi della gestione caratteristica sono attribuiti dai corsi di formazione della Scuola Italiana di Design e la restante percentuale è data da servizi erogati al mondo delle imprese e nella collaborazione con le Camere di Commercio. Tali servizi, seguito della pandemia, hanno subito un rallentamento del 8,51%. In diminuzione la quota dei contributi erogati dai soci, per un totale di € 306.000 rispetto a € 334.478 del 2019. La quota maggiore proviene da parte della Fondazione Cariparo per il progetto Startcube attraverso un contributo di € 150.000. Dal lato dei costi si può

osservare un incremento delle voci del personale per € 9.900 a seguito dell'assunzione di un nuovo dipendente per esigenze derivate dall' avvio di nuova sezione della Scuola di Design che completa il percorso dei tre anni scolastici dal primo al terzo anno. Infatti, sussiste anche un incremento del 15,12% delle spese di locazioni per la creazione di nuovi spazi da destinare alle ulteriori attività scolastiche. Per il 2020 l'attività di ricerca è proseguita con l'aggiornamento del database Matech e lo studio dei nuovi materiali senza capitalizzare costi per l'attività prestata dal personale del Parco. Dal punto di vista finanziario, si evidenzia la capacità del PST di realizzare le attività di core business ricorrendo alla propria liquidità senza fare ricorso né all'indebitamento bancario né a strumenti di finanza derivata. Si rileva dai dati di bilancio nella gestione delle rimanenze un incremento dei prodotti e lavori in corso per € 375.948 rispetto a € 333.372 del 2019 e riguardano quelle attività di servizi che diventeranno componenti di ricavo future nell'esercizio 2021.

Nella relazione del bilancio semestrale al 30/06/2021 si evince un netto miglioramento del risultato d'esercizio con un risultato economico positivo di € 134.485 rispetto a € 23.816 del primo semestre del precedente anno pertanto è possibile prevedere una stabilizzazione dei costi ordinari e l'assenza di componenti negative straordinarie oltre che a un sensibile miglioramento dei ricavi.

Successivamente, alla chiusura dell'esercizio la società provveduto, nei primi mesi del 2021, ad acquisire la partecipazione di controllo della società Pop Lab Srl all'85% nell'ambito di un piano di sviluppo che coinvolga le conoscenze e le competenze dei collaboratori di tale società in quanto si occupa di servizi relativi al benessere delle persone in ambito lavorativo ed extra-lavorativo e soddisfazione dei bisogni della famiglia e dello sviluppo del welfare.

La società ritiene di confermare un sostanziale equilibrio economico e finanziario anche per il 2020 al netto dei potenziali effetti negativi legati all'emergenza sanitaria.

Consiglio d'amministrazione al 31/12/2020

Il Consiglio d'amministrazione in carica il 31/12/2019 è scaduto con l'approvazione del bilancio del 2019. Il 09/07/2020 è stato nominato il nuovo consiglio.

Francesca Gambarotto (Presidente fino al 09/07/2020) Compenso lordo € 7.390,92 e (gettoni € 200,00 cadauno per un totale di € 600,00)

Emiliano Fabris (Amministratore delegato) Compenso lordo € 120.000,00 e gettoni per € 600,00

Massimo Guglielmi (Consigliere) Compenso lordo € 1.600,00 gettoni presenza

Roberto Saro (Consigliere riconfermato) Compenso lordo € 600,00 gettoni presenza erogati al socio Fondazione Cassa di risparmio. Nel 2° mandato rinuncia ai gettoni di presenza

Andrea Galeotta (Consigliere fino al 09/07/2020) Compenso lordo € 600,00 gettone presenza erogati alla Camera di Commercio

Paolo Giopp (Presidente dal 10/07/2020) € 6.552,78

Luca Montagnin (Consigliere dal 10/07/2020) € 1.000,00

Monica Balbinot (Consigliere dal 10/07/2020) € 800,00

Stefania Bruschi (Consigliere dal 10/07/2020) € 1.000,00

Conclusioni

Visto l'impegno della società nel contribuire allo sviluppo economico del territorio e, pertanto, delle attività produttive e del lavoro, anche in vista della realizzazione presso il complesso fieristico di Padova di un sistema dell'innovazione con l'insediamento di un Innovation Hub che vede coinvolti oltre al Parco scientifico Galileo - Visionary District, altri attori del territorio con particolare riferimento al Competence center SMOACT e a Unismart, si ritiene che la partecipazione debba essere mantenuta in quanto coerente con le finalità dell'Amministrazione Comunale. In tal senso il è già stato sottoscritto tra un Protocollo di intesa tra Comune, Provincia, Università degli Studi, CCIAA di Padova e PadovaHall SpA.

Non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione, visti gli importanti interventi effettuati negli ultimi anni.

PADOVA HALL SPA (quota Comune 49,20% al 31/12/2020)

Il processo di privatizzazione della società PadovaFiere spa, è iniziato il 3 dicembre 2001 quando il Consiglio comunale con deliberazione n. 128, esecutiva, ha approvato lo schema di Statuto e dell'atto di trasformazione dell'allora ente economico in società per azioni, ai sensi dell'art. 10 della legge 11.1.2001 n. 7. Tale progetto di trasformazione dell'Ente Padova Fiere in PadovaFiere SpA è stato approvato dalla Regione con deliberazione della Giunta Regionale n. 2279 del 9.8.2002. PadovaFiere spa esercitava la propria attività utilizzando sia immobili dei quali è proprietaria, sia immobili di proprietà comunale in forza di una convenzione-contratto, stipulata in data 26 giugno 2002, con scadenza al 31.12.2018. Successivamente, in data 26 giugno 2005 è stata costituita la società PadovaFiere Unipersonale s.r.l. (newco) alla quale il Consiglio di Amministrazione di PadovaFiere Spa ha deliberato di conferire il ramo d'azienda "gestionale" di PadovaFiere S.p.a., per un valore determinato da perizia giurata di € 13.700.000,00. In data 28 luglio 2005 PadovaFiere S.p.A. ha cambiato la propria ragione sociale in Fiera di Padova Immobiliare S.p.A. (che gestisce gli immobili di proprietà) mentre la società gestionale (PadovaFiere Unipersonale S.r.l.) ha cambiato la propria ragione sociale in PadovaFiere S.p.a.

Per migliorare gli equilibri di bilancio Fiera Immobiliare ha portato avanti importanti azioni nei confronti delle banche per i contratti di IRS-SWAP.

In particolare, il contratto di IRS - SWAP stipulato in data 24.05.2006 e rinegoziato in data 17.12.2007 con Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ora Cassa di Risparmio del Veneto, conformemente alla clausola compromissoria ivi prevista, è stato oggetto di lodo arbitrale. Nelle more del procedimento le parti hanno concluso in data 29.12.2015 un accordo transattivo che ha previsto:

1. l'estinzione parziale anticipata del contratto;
2. l'accollo a carico della Banca del costo di chiusura "parziale" del Mark to Market del Contratto Derivato per un importo pari a € 428.800,00;
3. la compensazione integrale delle spese fra le parti con dispensa dall'emanazione del lodo.

Il contratto di IRS - SWAP stipulato in data 24.05.2006 e rinegoziato in data 17.12.2007 con Antonveneta ora Monte dei Paschi di Siena, non essendo prevista alcuna clausola compromissoria, è stato oggetto di lite avanti al Tribunale di Padova. Il Tribunale aveva nominato quale consulente tecnico d'ufficio il prof. Martino Grasselli, che con perizia del 12.02.2017 aveva depositato le sue conclusioni, tenendo conto delle osservazioni formulate dai consulenti nominati dalle parti, rilevando quanto segue:

- il contratto IRS-SWAP del 24.05.2006 presenta delle commissioni non dichiarate dalla Banca in fase di stipula per € 414.903,18;
- il contratto IRS-SWAP del 17.12.2007 presenta delle commissioni non dichiarate dalla Banca in fase di stipula per € 86.548,58;
- dalla stipula dei due contratti Fiera di Padova Immobiliare ha subito delle perdite quantificabili in oltre 7 milioni di euro, tra flussi già corrisposti e perdite attese future a seguito del Mark to Market che risulta essere pesantemente negativo al 31.12.2016.

Il Tribunale Civile di Padova con la sentenza 14385/2019 depositata alla cancelleria del Tribunale il 21/08/2019 ha condannato la banca al pagamento per € 3.467.230 alla Fiera Immobiliare Spa e alla refusione delle spese legali per € 32.527,00 oltre al 15% per rimborso spese generali. Avverso tale sentenza la Banca ha effettuato ricorso in appello sospendendo l'esecutività della pronuncia fino al secondo grado di giudizio previsto per marzo 2022. Vi sono fondati elementi per auspicare un esito favorevole anche in questo grado di giudizio in quanto le Sezioni Riunite della Cassazione hanno pronunciato la nullità dei contratti derivati su un caso analogo riguardante un Ente fieria.

In aderenza con quanto previsto si è proseguito nelle attività volte alla realizzazione del Nuovo Centro Congressi sulla base del progetto del noto architetto giapponese Kengo Kuma, con negozi, bar e attività da vivere tutto l'anno, 24 ore su 24 a ridosso del tribunale, dietro la fiera di Padova e al posto del cosiddetto palazzo delle Nazioni. Le sale saranno di varie misure. I lavori del Centro Congressi proseguono secondo il cronoprogramma approvato dalla Società e modificato con l'approvazione di varie perizie di variante.

L'ultimazione della costruzione del centro congressi ha risentito delle restrizioni imposte dalle diverse ordinanze anti COVID-19; è stato quindi necessario aderire ad un fermo totale del cantiere da marzo a maggio ed ad una successiva ripresa a ritmo ridotto per i restanti mesi del 2020.

L'ultimazione della costruzione è prevista per i primi mesi del 2022.

Con l'assemblea straordinaria della società del 15/12/2017 è stato dato avvio a un processo di ricapitalizzazione comprendente più progetti di aumento del capitale sociale finalizzati a migliorare:

- lo stato di patrimonializzazione della società e la posizione finanziaria complessiva generando nuovo cash flow attraverso la gestione di nuovi immobili;
- la gestione strategica del quartiere fieristico riunendo in un unico soggetto la proprietà di tutti gli immobili ivi presenti.

Sul punto si ricorda che il Comune di Padova con le deliberazioni di C.C. n. 68 del 27/11/2017 e n. 53 del 25/06/2018 ha aderito al progetto di aumento di capitale sociale di Fiera di Padova Immobiliare Spa. (delibera 68) e ha approvato il conferimento, in conto aumento di capitale, della porzione del complesso fieristico di proprietà comunale in modo che tutto il complesso immobiliare della Fiera sia caratterizzato da una gestione unitaria da parte di Fiera di Padova immobiliare. L'importo del conferimento del Comune è di € 31.500.000,00. La Camera di Commercio ha conferito, con deliberazione della giunta camerale n.125 e 126 del 13.11.2017, degli immobili siti in alcune zone della città di Padova alla fiera per un valore di € 17.670.000 ed ha effettuato un ulteriore aumento di capitale in denaro per la differenza rispetto al conferimento immobiliare del Comune di 13.830.000 Euro. Tale aumento è l'ultima parte di un processo di ricapitalizzazione che ha portato Fiera Immobiliare a possedere un capitale sociale attuale di € 102.410.020. L'operazione di aumento del capitale esegue quanto previsto dal Documento Unico di Programmazione 2019-2022 e alla Delibera di C.C. n. 52 del 16/10/2017. Tali documenti chiedono siano effettuati interventi in sinergia con diversi enti per trasformare e sviluppare Fiera di Padova e dare vita ad un "nodo dell'innovazione" capace di creare posti di lavoro e attrattività per i giovani.

L'operazione di ricapitalizzazione, secondo lo studio commissionato da Fiera Immobiliare all'advisor economico-finanziario società SINLOC, evidenzia sia la capacità patrimoniale di beni immobili capaci di generare redditi che sostengano l'insediamento di nuove opere (Hub dell'innovazione, Centro Congressi), in sinergia con il business fieristico, sia una continuità dell'attività operativa di Fiera Immobiliare in una situazione di crisi del gestore privato dei servizi fieristici.

Si evidenzia, inoltre, che in data 11 luglio 2018 è stato sottoscritto, tra tutte le parti coinvolte nella gestione della Fiera di Padova e nei contenziosi sorti, un accordo transattivo che ha consentito a Fiera di Padova Immobiliare, attraverso la compensazione con i crediti vantati nei confronti di Padova Fiere S.p.A., di acquisire i marchi di proprietà di Padova Fiere S.p.A., al fine di garantire la prosecuzione delle manifestazioni fieristiche all'interno degli immobili del quartiere fieristico. Tali immobili, con la risoluzione per mutuo consenso dei contratti (locazione con Fiera di Padova Immobiliare S.p.A. e convenzione con il Comune di Padova) sono tornati nella piena disponibilità, rispettivamente, della Società a totale partecipazione pubblica e del Comune di Padova. Nel corso del 2018 il gestore privato GEO SPA si è impegnato ad una gestione provvisoria delle Fiera gestionale preservando i marchi in attesa dell'individuazione del nuovo gestore tramite procedura di gara. Tuttavia, GEO SPA ha manifestato l'intenzione di interrompere la gestione (Gennaio 2019) intimando la Fiera di Padova Immobiliare Spa di provvedere all'assorbimento dei dipendenti e all'indennizzo delle somme investite.

Di conseguenza la gestione del quartiere fieristico è stata internalizzata da Fiera di Padova Immobiliare s.p.a., che in data 18.06.2019 ha acquisito l'azienda Geo S.P.A.

Il ricongiungimento in capo ad un unico soggetto sia dell'attività fieristica sia dell'attività immobiliare evidenzia una serie di conseguenze collegate al trasferimento e presa in carico dell'attività determinando delle criticità nel processo di riorganizzazione e riprogrammazione. L'acquisizione di Geo spa nel Giugno 2019 ha creato difficoltà di programmazione dell'attività fieristica in quanto il ciclo di preparazione degli eventi solitamente è di circa un anno e il trasferimento non ha permesso il tempo tecnico disponibile per l'implementazione delle fiere del secondo semestre 2019. Il risultato d'esercizio 2019 in perdita per € 7.364.426 risente delle criticità manifestate e dell'internalizzazione dell'attività di gestione delle manifestazioni.

Nella ricognizione ordinaria relativo all'anno 2020, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016 e vista l'emergenza pandemica in corso, si è ritenuto necessario adottare misure di razionalizzazione volte, principalmente, al contenimento dei costi e alla ricerca di nuove fonti di reddito. Visto il contesto del settore fieristico, si è puntato principalmente su un piano di contenimento dei costi. La società ha già approntato un programma di contenimento dei costi.

Per quanto riguarda l'andamento della gestione anno 2020 si evidenzia, che proprio nei primi mesi

del 2020, quando la Società era nel pieno della programmazione e della modulazione delle manifestazioni fieristiche con rinnovate strategie, è scoppiata inaspettatamente l'emergenza sanitaria che ha colpito con maggior vigore quelle attività in cui è più difficile garantire il distanziamento sociale ed evitare gli assembramenti, sconvolgendo senza precedenti le abitudini e conseguentemente il modello di business delle attività fieristiche.

In ogni caso, nonostante il veto di svolgere attività caratteristica imposto dalle ordinanze anti-COVID19, grazie ad una attenta strategia di controllo dell'attività e dei costi, la gestione ha fatto sì che il risultato finale fosse in leggero miglioramento rispetto a quello dell'esercizio 2019.

La Società si è comunque preparata tempestivamente per essere reattiva, rispetto all'aggravarsi della situazione pandemica, e porre in atto contromisure di risparmio quali il ricorso agli ammortizzatori sociali e la sospensione delle campagne pubblicitarie, prontamente adottate.

La normativa ha poi concesso la ripresa dell'attività fieristica a partire dal mese di settembre quando però ormai le manifestazioni in programma nello stesso mese - una su tutte Flormart - erano già state rimandate per via della grande incertezza e dello scarso grado di fiducia del mercato. Si è scelto invece di organizzare comunque Auto e Moto d'Epoca in programma dal 22 al 25 ottobre ma il ritorno della pandemia proprio nel mese di ottobre ha fortemente compromesso il risultato economico visto il calo degli espositori e dei visitatori. L'attività fieristica è stata poi nuovamente preclusa dalla normativa dal 26 ottobre e sospesa sino alla data del 14 giugno 2021.

Per sopperire almeno parzialmente all'impossibilità di organizzare eventi in presenza, Padova Hall ha sviluppato tramite una software house una propria piattaforma per eventi virtuali, che è stata utilizzata per alcuni eventi (Green Logistics Intermodal Forum, Flormart City Forum, City Vision ed Expo Scuola) tra ottobre e dicembre consentendo di mantenere attive le relative community.

Due erano i nuovi eventi programmati per il 2020, City Vision e Africa Architectour: per quanto riguarda il primo, è stata utilizzata con successo la piattaforma per eventi virtuali mentre per la seconda, inizialmente in programma a novembre, vista la specificità degli incontri di matching one-to-one con buyers africani, è stato deciso di posporre l'evento nell'estate 2021.

Al fine di fornire un quadro completo ed esaustivo della gestione dell'esercizio 2020 qui di seguito si evidenziano gli elementi che hanno pesato sull'esito dell'esercizio stesso:

-la prima rata IMU calcolata sui padiglioni per un importo di circa € 334 mila; si fa però presente che la società si è attivata al fine di ottenere una riduzione del carico fiscale, che sia in linea con quanto applicato per altre strutture fieristiche in diversi comuni. Si ricorda qui che la seconda rata è stata cancellata quale misura di ristoro per le attività che hanno subito stop forzati per la pandemia;

-gli oneri finanziari correlati all'operazione di derivato per un importo di circa € 870 mila; di questi circa € 455 mila sono imputabili al contratto in essere con controparte Banca Monte dei Paschi di Siena spa, in riferimento al quale nel corso del 2019 è intervenuta la sentenza di primo grado in cui il Tribunale di Padova ha accolto le richieste della Società, dichiarando risolto il contratto di swap e condannando la banca a restituire i flussi percepiti dallo stesso;

la sentenza di primo grado è stata impugnata da Monte Paschi alla Corte d'Appello di Venezia, con richiesta di sospensione dell'esecutività della pronuncia. Vi sono buone probabilità di un esito a favore della società anche in questo grado di giudizio, tenuto conto che il 12 maggio 2020 la Cassazione Sezioni Unite si è pronunciata su un caso analogo confermando la nullità dei contratti derivati;

-gli eventi cancellati in prossimità delle date programmate per lo svolgimento a seguito delle ordinanze emanate per il contenimento della pandemia, che hanno generato da soli una perdita superiore a € 567 mila.

-gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali quali avviamento e marchi per € 661.884, così come del corpus patrimonio immobiliare

A livello di bilancio si evidenzia una forte riduzione della componente legata ai ricavi: difatti i ricavi dell'attività fieristica sono passati da € 7.437.558 del 2019 ad € 4.012.144 del 2020 mentre i ricavi della gestione da locazioni immobili hanno subito una minore riduzione passando da € 1.985.228 ad € 1.651.851 per un totale complessivo della gestione caratteristica che ha complessivamente subito una riduzione da € 9.422.786 ad € 5.663.995. Tale flessione trova giustificazione nel blocco delle attività fieristiche causa COVID.

Tuttavia risulta una riduzione anche nei costi di produzione dove si evidenzia un valore pari ad € 12.283.070 nel 2020 rispetto ad € 16.789.108 del 2019 con una forte riduzione della voce B7 costi dei servizi passata da € 12.016.350 a € 6.442.117.

Si registra, nonostante le difficoltà sopra enunciate, una perdita in linea con quella dell'anno precedente pari ad € 7.250.648.

In considerazione degli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'art. 10 comma 6 bis D.L. 77/2021 convertito in L. 108/2021 è consentito di non computare l'esercizio 2020 nel calcolo del triennio ai fini dell'applicazione dell'articolo 14, comma 5, né ai fini dell'applicazione dell'articolo 21 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

Attualmente il Comune di Padova detiene il 49,20% di Fiera Immobiliare di Padova Spa, stessa percentuale della CCIAA. Il restante è posseduto dalla Provincia di Padova.

La società Inteport Padova Spa è stata insignita dell'Alta Onorificenza di Bilancio nel XXXVII evento del Premio Industria Felix - L'Italia che compete 2021, 2a edizione nazionale, con la seguente motivazione: "Tra le Top imprese con sede legale in Italia per performance gestionale e affidabilità finanziaria Cerved" a maggioranza pubblica.

Consiglio di amministrazione al 31/12/2020:

Antonio Santocono (Presidente) Compenso lordo € 25.000,00

Antonino Pipitone (Consigliere) Compenso lordo € 10.000,00

Renato Modenese (Consigliere) Compenso lordo € 10.000,00

Stefano Boaretto (Consigliere) Compenso lordo €10.000,00

Franco Conzato (Consigliere) € Compenso lordo € 10.000,00

Conclusioni

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate si ritiene, pertanto, di mantenere la partecipazione nella società, anche in accordo con gli altri soci pubblici, vista l'importanza di portare a termine la realizzazione del Centro Congressi e rilanciare il ruolo della Fiera, compatibilmente con la situazione di emergenza sanitaria in atto. In particolare si evidenzia che il servizio fieristico nel contesto territoriale della città di Padova si qualifica quale servizio di interesse generale.

Stato di attuazione delle misure di razionalizzazione previste con delibera n. 80/2020

Vista l'impossibilità di realizzazione delle fiere e manifestazioni presso la Fiera di Padova a causa della pandemia COVID 19, si è chiesto a Padova Hall di agire sul contenimento dei costi. La società ha precisato la propria intenzione di agire con questi mezzi:

- ricorso ad ammortizzatori sociali: è fin da subito stato richiesto ed ottenuto il ricorso al FIS senza anticipo da parte della società.
- blocco degli investimenti sul quartiere fieristico: temporanea sospensione di tutti gli investimenti programmati per il quartiere fieristico quali ristrutturazione di tetti, impianti, pavimenti, segnaletica digitale
- blocco degli investimenti sul patrimonio immobiliare direzionale: temporanea sospensione tutti gli interventi di ristrutturazione programmati sugli immobili direzionali o Tempo di attuazione: misura già avviata ed in vigore fino a recupero della liquidità necessaria o Saving finanziario atteso 800 mila euro
- chiusura dei locali fiera per 3 giorni/settimana a partire da dicembre con relativa sospensione dei servizi accessori quali pulizie e portineria e risparmio sulle utenze
- limitazione al minimo delle spese per organizzazione eventi: limitazione della spesa per l'organizzazione degli eventi nel calendario 2021.

Inoltre, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 del 30/11/2020 di approvazione della ricognizione ordinaria delle società partecipate anno 2020, era stata prevista, tra le misure di razionalizzazione, la ricerca di ottenere anche fonti alternative di ricavo.

Di seguito si riporta l'aggiornamento, alla data del 30/09/2021 delle misure adottate ed delle attività intraprese:

- **ricorso ad ammortizzatori sociali:** relativamente all'utilizzo degli ammortizzatori sociali (FIS) tale strumento ha generato una riduzione del costo (saving) del personale di Euro 301.000 per

l'esercizio 2020 e di Euro 375.000 per l'esercizio 2021 al 30 settembre.

- blocco degli investimenti sul quartiere fieristico: non è stato effettuato nessun intervento straordinario programmato per il quartiere fieristico, in riferimento ad un piano da circa 6 milioni di Euro in tre anni e comprendente interventi quali ristrutturazione di tetti, impianti, pavimenti, segnaletica e altri interventi, tutti sospesi fino al recupero della liquidità necessaria.

- blocco degli investimenti sul patrimonio immobiliare direzionale: non è stato effettuato nessun intervento straordinario programmato per il patrimonio immobiliare insistente al di fuori del quartiere fieristico, in riferimento ad un piano da circa 5 milioni di Euro in tre anni e comprendente interventi quali ristrutturazione di impianti, pavimenti, segnaletica e altri interventi, tutti sospesi fino al recupero della liquidità necessari

- chiusura dei locali fiera: si conferma che il quartiere fieristico e la palazzina uffici, a partire da dicembre 2020 e sino al 30 settembre 2021, sono rimasti chiusi con una media settimanale di 3 giorni. La chiusura e la relativa sospensione dei servizi accessori quali pulizie e portineria e risparmio sulle utenze, ha generato una riduzione di costi (saving) di circa Euro 3.000 al mese tra costi di servizi quali portineria, controllo, riscaldamento, raffrescamento, pulizie e utenze.

- limitazione al minimo delle spese per organizzazione eventi: nel corso del 2021, in linea con la strategia di outsourcing identificata dal piano industriale approvato dall'assemblea nel mese di marzo 2021, sono stati formalizzati alcuni accordi per l'organizzazione da parte di Segreterie Organizzative Esterne di una parte delle Manifestazioni di proprietà di Padova Hall. Tali contratti trasferiscono i costi ed il rischio d'impresa ai nuovi organizzatori. Allo stesso tempo, Padova Hall rimane proprietaria dei Marchi e percepisce un canone.

Le Manifestazioni interessate sono:

Flormart organizzata da Fiera di Parma; TuttinFiera organizzata da NEF, BeComics organizzata da Fandango Club e Green Logistics organizzata per il 2022 da Padova Hall con la collaborazione di SENAF, che ne acquisirà la gestione completa dall'edizione successiva.

Inoltre, all'inizio del 2021, non sono stati attivati costi per le Manifestazioni per le quali vi era il rischio di non svolgimento per la sospensione dell'attività fieristica e convegnistica dovuta alle misure governative per il contenimento della pandemia. Di fatto l'attività fieristica italiana è ripresa solo a partire dalla seconda metà del mese di giugno 2021.

- Manifestazioni digitali svolte su piattaforma di proprietà: nel corso del 2020 hanno avuto luogo le seguenti Manifestazioni in forma digitale: Green Logistics Intermodal Forum, Flormart City Forum, City Vision ed Expo Scuola. Il totale del fatturato è stato pari a Euro 77.000 con un margine di Euro 22.000.

- Ulteriori fonti alternative di ricavo: Padova Hall ha intrapreso la ricerca di ulteriori fonti alternative di ricavo, quali la concessione degli spazi per lo svolgimento della somministrazione dei Vaccini anti Covid -19, Aule Universitarie, Test Universitari e Concorsi pubblici di ingresso. Tali attività hanno generato nell'esercizio 2020 un fatturato di Euro 659.000 con un margine di Euro 292.000; per il 2021 (ad oggi) un fatturato di Euro 2.020.000 con un margine di Euro 498.000.

Nuove misure di razionalizzazione previste

In continuità con le misure adottate nel piano di razionalizzazione approvato con deliberazione n. 80 del 30.11.2020, si impartiscono le seguenti misure di razionalizzazione:

- **ricorso ad ammortizzatori sociali:** almeno per il primo semestre del 2022 la società avrà la necessità di ricorrere all'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Non ci sono al momento informazioni normative riguardo alla possibilità di un utilizzo degli strumenti straordinari (FIS) anche nel 2022, ma ci sarà comunque la possibilità di utilizzare strumenti ordinari. La stima del range di contenimento dei costi atteso dall'applicazione di questa misura per il primo semestre del 2022 si attesta tra i 100.000 ed i 150.000 Euro, ovvero indicativamente tra il 10% ed il 15% del costo del personale nel periodo di riferimento. L'effettivo utilizzo degli ammortizzatori sociali dipenderà dal numero di eventi di terzi (per i quali quindi non si ha la possibilità di avere certezze) che dovranno essere gestiti nel periodo di riferimento.
- **blocco degli investimenti sul quartiere fieristico:** rimangono bloccati tutti gli interventi straordinari programmati per il quartiere fieristico, in riferimento ad un piano da circa 6 milioni di Euro in tre anni e comprendente interventi quali ristrutturazione di tetti, impianti, pavimenti, segnaletica e altri interventi. E' recentemente giunta notizia in merito a possibili supporti provenienti dal PNRR per interventi di questa natura sui poli fieristici ma ad oggi non sono pubblicati decreti attuativi.

- **blocco degli investimenti sul patrimonio immobiliare direzionale:** rimangono bloccati tutti gli interventi straordinari programmati per il patrimonio immobiliare insistente al di fuori del quartiere fieristico, in riferimento ad un piano da circa 5 milioni di Euro in tre anni e comprendente interventi quali, ristrutturazione di impianti, pavimenti, segnaletica e altri interventi, tutti sospesi fino al recupero della liquidità necessaria. Nel frattempo andrà messa in atto un'azione di scouting per selezionare una ESCO che possa finanziare in proprio almeno una parte di questi interventi.
- **chiusura dei locali fiera:** con ogni probabilità, nel primo semestre del 2022 potranno essere tenuti chiusi gli uffici per alcuni giorni alla settimana, in funzione dei calendari delle manifestazioni ancora da confermare. La chiusura e la relativa sospensione dei servizi accessori quali pulizie e portineria e risparmio sulle utenze, può generare una riduzione di costi (saving) di circa Euro 15.000 tra costi di servizi, quali portineria, controllo, riscaldamento, raffrescamento, pulizie e utenze.

Oltre alle misure di contenimento dei costi si richiede alla società di trovare ulteriori fonti di ricavo, anche per il tramite di partnership strategiche con altri operatori fieristici nazionali ed internazionali, per le quali risultano essere in corso importanti trattative. Nel corso del 2022, con una quantificazione variabile in funzione della data di effettiva entrata in funzione, si registreranno anche i primi ricavi derivanti dal nuovo centro congressi.

La società dovrà proseguire, inoltre, nella ricerca di fonti alternative di ricavo rispetto a quelle strettamente fieristiche e congressuali, quali la concessione degli spazi per lo svolgimento della somministrazione dei Vaccini anti Covid -19, Aule Universitarie, Test Universitari e Concorsi pubblici di ingresso. Tali attività potrebbero generare un fatturato pari a 1,5 milioni.

BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A. (quota del Comune 0,0169% al 31/12/2020)

La partecipazione del Comune di Padova alla Banca Popolare Etica risale al 1999 quando, con deliberazione di Consiglio Comunale n.21 del 23/02/1999 è stato deliberato di aderire ad una banca di credito cooperativo che metteva le proprie risorse a disposizione della crescita dell'economia sociale. All'art. 5 dello Statuto di Banca Etica sono definiti i principi fondativi dell'attività bancaria della società: trasparenza, partecipazione, equità, efficienza, sobrietà, attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche e credito come diritto umano. La Banca è il punto d'incontro tra risparmiatori che condividono l'esigenza di una consapevole e responsabile gestione del proprio denaro e le iniziative socio-economiche che si ispirano ai principi di un modello di sviluppo umano e sociale sostenibile, ove la produzione della ricchezza e la sua distribuzione siano fondate sui valori della solidarietà, della responsabilità civile e della realizzazione del bene comune. Per perseguire le finalità di Banca Etica è stato elaborato un Manifesto della Finanza Etica e sviluppato diversi strumenti di "garanzia etica" per assicurare l'effettiva possibilità di un uso responsabile del denaro. Attraverso il risparmio raccolto sono finanziate organizzazioni che operano nel sociale, nella cooperazione internazionale, in ambito culturale e la tutela ambientale.

La Banca, oltre al Codice Etico del 2010 che rappresenta una sorta di "Carta Costituzionale" o di "contratto sociale" con i stakeholders della Banca, aveva delineato l'orizzonte etico a cui tende la sua attività definendo i criteri di equità e giustizia, i valori di riferimento, i principi generali e i comportamenti orientati verso i rapporti con gli stakeholder. Nel piano strategico 2018-2020 e nel Piano operativo annuale sono dettagliati i progetti e gli obiettivi da raggiungere nel quadro del contesto economico/sociale del gruppo: consapevolezza delle "bio-diversità" come fattore competitivo che deve essere preservato e valorizzato, le opportunità offerte dall'utilizzo delle tecnologie e la necessità di rivedere la struttura organizzativa e distributiva.

Nel piano operativo per 2021 sono delineati quattro piani di progetto:

A) il socio cliente rimane al centro dell'attenzione attraverso il rafforzamento del servizio di customer experience, nuovi operatori formati e attenti alla comunicazione e consolidamento della presenza territoriale al fine di migliorare il posizionamento dell'utenza e per rispondere a nuove tipologie d'impresa e fabbisogni.

B) Sul credito sostenibile, in particolare alla qualità del credito, realizzando una nuova selezione di prodotti nei segmenti a più alta redditività, nei settori più resilienti e in sviluppo. Monitoraggio e orientamento alla gestione nelle revisioni dei prodotti.

C) Cultura Cooperativa con una partecipazione più effettiva, consapevole e responsabile dei soci

per mezzo di strumenti formativi, coaching e maggiore coinvolgimento nei processi decisionali. Si definiranno nuovi processi e strumenti per l'innovazione dal basso.

D) L'innovazione e l'efficienza organizzativa: evoluzione dell'ICT della banca, sviluppo data Warehouse e miglioramento dei servizi a distanza con il cliente. Inoltre si attueranno nuove agevolazioni per l'accesso al Lavoro Agile, rivisitazione dei percorsi professionali e del sistema premiante.

Il bilancio 2020 è chiuso con utile pari a 6 milioni e 403 mila euro, un nuovo record nella storia della banca. La sua destinazione rimane quasi interamente attribuita a riserve e per la quota residua pari a € 300.000 sarà devoluta in liberalità. Il 2020 è stato un anno caratterizzato dall'emergenza sanitaria e la finanza etica si è mobilitata per sostenere le persone e le imprese e dare forza ad un'economia inclusiva e solidale. Inoltre, si cercherà l'obiettivo di mantenere il trend di crescita per la raccolta e gli impieghi dei fondi. In tema di raccolta il 2020 segna un ulteriore aumento raggiungendo i 193,7 milioni di euro (più 29,45%) in particolare per la raccolta a breve termine, mentre per incentivare la raccolta lungo termine si è perfezionato un nuovo prodotto a deposito a 84 mesi al fine di apportare risorse per finanziare impieghi di media durata. Degno di nota risulta l'aumento dei finanziamenti passati dai 43,30 milioni del 2019 ai 64,4 milioni del 2020. I numeri dei progetti finanziati passano da n.187 a n.297 del 2020. I risparmiatori privati sono cresciuti da 52.359 del 2019 a 56.228 nel 2020 mentre le persone giuridiche rispettivamente da 10.167 a 10.857. Permane il trend positivo nella raccolta di risparmio con un ammontare pari a 2 miliardi e 21 milioni di euro del 2020 a ulteriore riprova dell'attrattività della banca nel panorama bancario italiano. Cresce il numero dei clienti finanziati da 11.535 nel 2019 a 12.539 del 2020. A seguito dei provvedimenti a sostegno dell'economia sono stati utilizzati 880 finanziamenti fino ai 30 mila euro garantiti al 100% dal fondo Centrale di Garanzia dello Stato e sono state concesse migliaia di moratorie sui mutui per permettere di posticipare il pagamento delle rate. Numerose le tipologie di interventi effettuati sui prestiti e mutui sia alle famiglie sia alle imprese. In aggiunta agli strumenti legislativi approvati sono state definite dalla banca nuove iniziative a sostegno della liquidità delle persone fisiche e giuridiche. Ad esempio, la creazione di una nuova linea di credito per le imprese della durata di 36 mesi, accesso ai mutui con garanzia dello stato all'80% e accesso a misure di garanzia sui nuovi prestiti per le società cooperative con lo strumento europeo denominato Fondo EASI. Le spese del personale sostenute risultano in aumento con 36 nuovi inserimenti di cui 31 in Italia e i restanti nelle filiali in Spagna (al 2020 le spese del personale si attestano a € 22.446.444). Stabile la voce delle altre spese amministrative (18.941 mila euro) legate anche al processo d'informatizzazione e di gestione "green" degli uffici della banca attraverso la riduzione degli sprechi e una gestione efficiente delle spese dei singoli uffici (cancelleria, utenze). Dal lato del capitale sociale rilevante è il peso detenuto dalle persone fisiche pari al 66% e un 34% di capitale sociale detenuto da persone giuridiche. I soci sono per il 16,5 % persone giuridiche e 83,5% persone fisiche a dimostrazione che la destinazione a riserva della maggior parte dell'utile rimane a garanzia dell'investimento dei soci.

L'emergenza sanitaria in atto continua a determinare un clima di incertezza con ripercussioni sociali ed economiche negative. La banca mantiene un costante monitoraggio degli scenari e degli impatti economici e finanziari generali. Si è notevolmente potenziato il servizio ICT per rendere disponibili le attività di lavoro domiciliare e da remoto in modo da garantire un'organizzazione flessibile dei servizi bancari. E' stata deliberata nei primi mesi del 2021 una nuova offerta al pubblico di azioni della banca coerente con l'obiettivo di rafforzamento patrimoniale. Infatti, Banca Etica ha aderito all'ulteriore iniezione di liquidità della BCE nel sistema bancario sottoscrivendo ulteriori 30 milioni rispetto a quelli sottoscritti durante la crisi del 2020. Alla luce degli scostamenti rispetto al budget e alle incognite macroeconomiche la Banca ha in corso di definizione diversi scenari possibili al fine di mitigare gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria.

Consiglio di Amministrazione al 31/12/2020:

Consiglio di Amministrazione (nessun membro di nomina comunale) nominato il 18/5/2019 con compenso lordo e importo del gettone di presenza:

Anna Fasano Presidente in carica € 70.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)

Andrea Baranes Vicepresidente € 20.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)

Pedro Manuel Sasia Santos Vicepresidente € 20.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)

Elisa Bacciotti Consigliere € 5.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Marco Carlizzi Consigliere € 5.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Andrea di Stefano Consigliere € 5.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Arola Farrè Torras Consigliere € 5.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Marina Galati Consigliere € 5.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Rafaele Izzo Consigliere € 8.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Lamberto Floristan Adriana € 16.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Giacinto Palladino Consigliere € 8.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Natalino Sbraccia Consigliere € 5.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Aldo Soldi Consigliere € 8.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)

Conclusioni

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate si ritiene di mantenere la partecipazione tenendo conto che le attività svolte risultano essere fra quelle previste dall'art. 4 comma 9 ter del D.lgs. 175/2016 ossia società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Le finalità etiche di Banca Etica sono coerenti con le finalità istituzionali, in quanto, la società svolge servizi per la promozione dello sviluppo economico e civile. Gestendo risorse finanziarie di enti, società e privati orienta il risparmio verso il bene comune della collettività, favorendo l'attività creditizia rivolta all'utile sociale, ambientale e culturale.

Non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione.